



WOLF

**Tra filosofia e ambiente
Obiettivo: Sviluppo sostenibile**

Associazione BLOOMSBURY Editore
OSCOM-ONLUS

QUINDICINALE ON LINE
Autorizzazione 5003
del Tribunale di Napoli
ISSN 1874-8175 del 2002

Direttore Franco Blezza
Direttore Responsabile
Clementina Gily
Anno XXI Numero 9
periodo 1-15 MAGGIO 2023

L'utopia della civiltà: la crisi, struttura delle istituzioni

Di Clementina Gily Rreda



OSCOMosservatorio di comunicazione formativa federico secondo organizzò dodici anni fa con il titolo L'utopia della civiltà, una serie di sei conferenze, accreditate all'Università e in Istituti di Cultura, tematizzando un tema vecchio duecento anni, la formazione estetica come educazione del genere umano, come diceva Friedrich Schiller, autore de *I masnadieri*, ma anche dei versi dell'inno europeo, l'*Inno alla gioia* musicato da Beethoven. Wolf li tradusse, ma anche così le parole non piacquero ai giovani d'oggi, come molti brani romantici: con la musica, però, sostengono ancora il canto alla gioia, momento tipico dell'armonia del mondo. Nel tempo di Ossian e del Medio Evo dei Romantici, riviveva lo spirito rinascimentale, nel clima di tragedia perenne che ha accompagnato gli ultimi secoli con i suoi continui sconvolgimenti. Se non è facile riuscire a godere del vivere come tale - la fioritura del Rinascimento dimostra che non è impossibile – anche allora, quante guerre!

L'armonia cosmica torna a splendere quando si guarda la vita dal punto di vista del bello: lo dicevano i Greci, considerando un Bene solo quello congiunto al Vero e al Bello. Questo suscita l'allegria cosmica oggi, nella presente giornata, illuminando la scienza del desiderio di conoscere. Lo esplicita proprio Schiller, nei versi dell'*Inno* e in *Callia, Lettere sull'educazione estetica del genere umano*: era il 1796, nasceva l'idea di far predominare la Bellezza alla Costrizione, come sperimenteranno nel '900 le scuole nuove, *divertirsi conoscendo*, come voleva già Amos Comenio, il fondatore della *Didactica Magna*. Poi – c'è da dire - l'audiovisivo ha calcato troppo la mano sul divertimento, occorre il riequilibrio che ricordi la dura regola che costruisce le Opere.

Conoscere è bello, non è un esame, lo sa l'educazione alla creatività, allo spirito originale, allo spirito critico: come tale, non termina mai, suscita sempre nuove considerazioni e nuove suggestioni, consente di procedere sempre nel gioco della cultura. Il mondo dei media, si è impadronito dell'allegria

nella spettacolarizzazione. Il Bar dello Sport, come volle Maurizio Costanzo, è entrato nelle case abbassando il livello del gusto e della cultura, richiede oggi la proposta di un'alternativa, che riattivi il dialogo diretto, per dare la parola ad ognuno. Costruire alternative ai detti degli esperti e alle statistiche, formandosi al pensiero che indaga ed ipotizza per scegliere il meglio. Non occorrono leggi e proibizioni, serve una didattica adeguata al nuovo mondo.

È questa l'utopia della civiltà di cui si parlò nelle conferenze, che trattarono la possibile armonia delle cose se entrano nel gusto con equilibrio. Oggi il rumore, la rissa, la lotta politica e persino le narrazioni che ogni giorno popolano le giornate degli italiani sono così forti, che se i nostri padri del Rinascimento tornassero dovrebbero fare meste conclusioni. Nati in analoghe situazioni, seppero edificare un mondo di bellezza, come i Romani avevano edificato un mondo di leggi. Ora toccherebbe a noi, ma pare che in questo momento si vada smarrendo la memoria delle antiche origini della nazione. Quindi, un po' per gioco, un po' per stare nel teatro del mondo, nelle conferenze si parla di arte e formazione nelle diverse condizioni in cui sono entrate grazie al nuovo mondo delle tecnologie e delle tecniche.

Racconteremo questa storia perché i temi delle conferenze di codici anni fa, sono già *vintage*. Il tempo corre ad un livello eccessivo, non si riesce a fermare il tempo: l'eterno sogno dell'intelletto. Ripensare occorre oggi più di ieri, ad ogni tappa dello sviluppo tecnologico che cambia tutto nella vita prima che gli uomini se ne accorgano. La rete consente di sviluppare discorsi di questo tipo E quindi ci proveremo: sono graditi gli interventi esterni.